



Maschere di Carnevale. **Arlecchino, Pulcinella, Pantalone...** Chi non ha sentito parlare di queste famose maschere?

Ognuna rappresenta un personaggio specifico con tratti spesso esagerati per aggiungere un po' di ironia agli eventi teatrali a cui avrebbero dovuto partecipare.

Infatti, non tutti sanno che **queste maschere sono state create per il teatro e non il Carnevale** a cui sono state legate solo in seguito.

Il Carnevale, una delle feste preferite da adulti e bambini.

Un modo per evadere dalla realtà, travestendosi e divertendosi sotto altre spoglie, facendo scherzi e regalando sorrisi.

L'Italia è la patria di molti **diversi tipi di Maschere del Carnevale** regionale, ognuna con una storia unica.

E per preservare questa ricchezza legata alla tradizione ed il folclore **nasce nel 2015 Il Centro di Coordinamento Nazionale Maschere Italiane** che si pone l'obiettivo di valorizzare il nostro patrimonio culturale. E vista la lunga lista di maschere di Carnevale, vediamo quali sono le più famose regione per regione.

## **Maschere di Carnevale, dal Piemonte al Friuli**

La maschera di Carnevale del **Piemonte**?

Ovviamente **Gianduia**.

Gianduia risiede a Torino ed rappresenta un uomo sincero e orientato alla famiglia.

La maschera indossa un completo marrone con panciotto giallo, un ampio cappello e alti stivali.

Quando pensiamo alla **Liguria**, ci figuriamo invece la maschera di **Capitan Spaventa** della Commedia dell'arte, ma anche a **Baciccia della Radiccia**, uno dei personaggi principali del teatrino delle marionette di Genova.

**La maschera delle Landzette in Valle d'Aosta**, invece, nascono con lo scopo di ridicolizzare la divisa delle truppe napoleoniche, che seminarono il terrore al loro passaggio nel maggio del 1800.

La **Lombardia** è una regione ricca di Maschere carnevalesche: **da Meneghino ad Arlecchino, passando da Brighella e Re Gnocco di Castel Goffredo.**

Arlecchino è un personaggio povero, ma molto scaltro che veste una tuta di mille colori ormai diventata il simbolo del Carnevale per antonomasia.

Passando al **Friuli Venezia Giulia**, regione nota per i suoi Carnevali alpini, spiccano le maschere dei Blumari (a Pulfero), Maschkar e Jutalan (a Timau in provincia di Udine), nonché i **Pust** che **vestiti in pantaloni e giacca ricoperti di stracci colorati e un cappello anch'esso ricoperto di stracci** rappresentano l'arrivo della primavera.

Scendendo verso il mare per raggiungere la città di **Monfalcone**, troviamo il **Sior Anzoleto Postier** che incarna lo spirito del popolo locale. Vivace e ironico, cantante e creativo, veste con una palandrana nera di fine Ottocento elegantemente rappezzata, guanti bianchi, grosso fiore bianco al petto e bombetta a corredo a simboleggiare signorilità.



**Arlecchino**

# Dal Trentino al Veneto, tutte le maschere di Carnevale

Un'altra regione ricca di maschere di Carnevale è il **Trentino-Alto Adige**.

In particolare ci sono i **Wudelen dei mostri con testa pelosa e grande bocca**, che viene fatta aprire e chiudere producendo un gran frastuono.

E poi c'è **Basa-Done**: un folletto con una calzamaglia a righe, una lunga giacca e un cappello che secondo leggenda era pronto a spaventare le ragazze che tardavano a rientrare a casa.

Come non spostarsi in Veneto e menzionare infine la famosissima **Colombina**, la **maschera veneziana della commedia dell'arte tra le più famose del Carnevale**.

Colombina è una graziosa e furba cameriera che s'immischia nelle vicende sentimentali della sua padrona Rosuara.

L'abito prevede un'ampia gonna azzurra con corpetto rosso coperto da un grembiule bianco.

Una curiosità: questa maschera è **iscritta anche al Registro storico delle Maschere italiane**.



***Maschere a Venezia***

## **Maschere di Carnevale del centro Italia**

Partiamo dall'**Emilia-Romagna**: la maschera più famosa che ha avuto origine nella Commedia dell'arte è quella bolognese del **Dottor Balanzone**, un presuntuoso e superbo professore e dottore in legge che deve l'origine del suo nome alla "bilancia" ( in dialetto Balanza") intesa come simbolo della giustizia.

Viene raffigurato in toga nera con colletto e polsini bianchi, cappello, giacca e mantello bianchi, proprio come i professori dell'Università di Bologna.

**Rugantino nel Lazio** è la celebre maschera conosciuta in tutta Italia. Originariamente burattino, Rugantino ha subito numerose evoluzioni e ora impersona il tipico romano.

Il suo nome deriva dal termine "ruganza", cioè arroganza, una caratteristica del suo carattere.

Nelle Marche, invece, ricordiamo **Mosciolino**, il simbolo del carnevale anconitano che affianca altre tradizionali maschere: **Papagnoco**, il contadino che scatenava il libero costume dei cittadini, e **Burlandoto**, la guardia daziaria.

Viaggiando in **Toscana**, due sono le maschere da menzionare con origini molto differenti tra loro: **Burlamacco** che nasce nel 1930 ed insieme alla sua compagna Ondina rappresenta il Carnevale di Viareggio e **Stenterello**, che viene dalla Commedia dell'arte e rappresenta il popolano fiorentino di basso rango. Quest'ultimo veste con pantaloni neri, panciotto giallo, giacca azzurra e calzini spaiati.

Infine **Bertoccio** è la maschera Umbra più nota.

Il nome deriva forse da Bartolomeo e nasce nel 1650 a testimonianza della figura del **colono**.

Per tale motivo è rozzo, ma anche scaltro e raziocinante.

Veste con un **gilet rosso porpora** sotto una **giacca verde**, calzoni di velluto (neri o marroni) e scarpe eleganti.



## Sud Italia e maschere di Carnevale

Iniziamo **dall'Abruzzo** dove troviamo **Frappiglia**, la maschera dello scaltro contadino che riuscì ad ingannare persino il diavolo.

Si dice infatti che fosse riuscito a tornare in vita dopo la morte e per questo il suo costume viene rappresentato con un abito grigio sfrangiato con lingue di fuoco e una voglia sul volto.

Altra maschera del Carnevale italiano immancabile è **Pulcinella**, la cui origine si deve alla regione **Campania**.

Rappresenta l'antieroe per eccellenza, sempre pronto alla burla ed azioni canzonatorie.

Il suo costume è cambiato nel corso degli anni ed è oggi bianco con una maschera nera.

Il **Molise** è una regione le cui maschere tradizionali sono legate ad un folclore arcaico.

Ci sono in particolare **tre folletti**, detti anche Monaci poiché vestiti da frati, che tengono in catene delle figure mitologiche legate all'Uomo selvatico: il Diavolo di Tufara e di Toro, l'Uomo-cervo, la Donna-cervo, Martino di Castelnuovo al Volturno, l'Uomo-orso di Jelsi.

**Farinella** è la maschera del **Carnevale di Putignano in Puglia**. Si tratta di una festa dalle origini molto antiche, la più longeva d'Europa. Farinella è un giullare con un abito a riquadri multicolori.



***Pulcinella***

## **Maschere di Carnevale in Sicilia e Sardegna**

Per finire non dobbiamo dimenticare le nostre isole: Sicilia e Sardegna.

In Sicilia la maschera per eccellenza è **Peppe Nappa**. Si tratta di un personaggio pigro e beffardo, ma capace di insospettabili salti e danze acrobatiche se deve procurarsi quei cibi di cui è ghiotto. Esiste anche **Giufà**, i cui racconti buffi sono riportati anche dall'Etnologo Pitrè, noto studioso delle tradizioni siciliane.

Spostandosi **in Sardegna si incontrano i Mamuthones**. Queste maschere tradizionali sarde sono interamente vestite di nero ed indossano un copricapo marrone, con campanacci sulle spalle.

***Silvia Guelpa***



## **INFORMAZIONI:**

<https://www.mammainviaggio.it/carnevale-2023-tutte-le-feste-per-bambini/>

## **ARTICOLI CORRELATI:**

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/cultura-appuntamenti/ballo-del-doge/>

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/cultura-appuntamenti/carnevale-di-sitges-il-piu-bello-deuropa/>